

26. 16

1921

Relazione del Direttore Generale
intorno

ad un programma di lavoro



INTORNO AD UN PROGRAMMA DI LAVORO

L'avvicinarsi della scadenza del periodo decennale concesso dalla legge alla libera concorrenza, impone l'obbligo a questa Direzione di studiare provvedimenti e riforme in ogni ordine di servizi amministrativi e tecnici affinché l'Istituto Nazionale non si trovi impreparato a svolgere un programma di lavoro che risponda sistematicamente alle esigenze dell'avvenire.

Riforme essenziali possono riguardare servizi amministrativi propriamente detti, organizzazione di agenzie, congegni tecnici ecc. e tutto ciò indipendentemente dalle modificazioni da proporsi alle disposizioni legislative, statutarie e regolamentari in rapporto con gli accresciuti bisogni dell'azienda nonchè del suo rapido ed intenso sviluppo.

Per rendere le questioni praticamente solubili conviene intanto formulare subito uno schema nel quale siano raggruppate le questioni stesse con il criterio della omogeneità:

- A = Modificazioni legislative - Statuto - Regolamento
 - B = Organizzazione degli uffici - Servizi di ispezione - Amministrazione tecnica - contabile - Servizi medici
 - C = Organizzazione delle Agenzie - capitolati di nomina degli agenti - Sorveglianza - Vigilanza - Contabilità delle Agenzie
 - D = Organizzazione industriale e tecnica
- 1°) Tariffe - studi riguardanti nuove forme di assicurazione - Soprapremi - Extra rischi - Invalidità - Istituzioni di previdenza e casse pensioni
- 2°) Indagini statistiche: a) di carattere demografico attuariale, economico e finanziario; b) di carattere sanitario

- 3°) Condizioni di polizza = Allegati
 - 4°) Riserve matematiche (riscatti e riduzioni figureranno nelle tariffe) Bilanci tecnici
 - 5°) Propaganda e pubblicità
- E = Organizzazione all'estero = Compagnie collegate coll'Istituto = Rappresentanza ed agenzie = Condizioni presentate dalle compagnie all'estero.

°
° °

Per raggiungere lo scopo converrà raccogliere il necessario materiale tenendo conto della esperienza già fatta dall'Istituto e di quella di altre compagnie di assicurazione nazionali ed estere.

Il lavoro di preparazione e le proposte di riforma che dal lavoro stesso potranno derivare saranno affidate a speciali commissioni composte da funzionari dell'Istituto i quali avranno così modo di contribuire efficacemente ad un riordinamento dell'Istituto secondo i criteri più moderni.

=====

La composizione delle commissioni potrebbe essere fatta nel modo seguente:

A

Riservata alla Direzione

B

Sigg. Napoleone, Dr. Rubini e rag. Scaramelli

C

Sigg. Napoleone, avv. Tedeschi, Rag. Scaramelli,
Avv. Vicinelli

D

- 1°) Ing. Ambron, Dr. Pozzi, Rag. Sobrero, Dr. Bagnoli
- 2°) Ing. Ambron, Dr. Gino, Dr. Pozzi (a)
Sigg. Romanelli, Ing. Ambron e Dr. Gino (b)
- 3°) Ing. Ambron, Avv. Dedeschi, Dr. Pozzi, Avv. Vicinelli
- 4°) " Ambron, Rag. Scaramelli, Dr. Gino e Bagnoli
- 5°) Sigg. Napoleone, Dr. Rubini, Avv. De Johannis

E

Sigg. Reiter, De Johannis

°

° °

S'intende che ciascuna commissione sarà presieduta dal Direttore Generale, o dal Vice Direttore o da persona designata dalla Direzione.

Compito di ciascuna Commissione sarà quello di raccogliere gli elementi di esperienza e di osservazione, illustrando metodi e sistemi in corso e tracciando progetti di riforma consigliabili nell'interesse dell'Istituto e del progresso della previdenza assicurativa.

Mi riservo in appresso di indicare per ciascuna questione i punti essenziali da trattare e gli elementi intorno ai quali dovranno maggiormente raccogliersi l'attenzione e l'indagine.

L'Istituto superate le difficoltà iniziali, vinte le ultime resistenze della concorrenza deve porsi su solide basi

in modo da non dover subire i danni di affrettate e convulse organizzazioni, e ciò per meglio dedicare tutta la sua attività alla costruzione di un edificio economico ed industriale a reddito sicuro e con risorse patrimoniali che abbiano riflessi essenziali sull'economia nazionale.

All'estero le imprese di assicurazione progrediscono e progrediranno sempre; l'Istituto non dovrà quindi rimanere fermo in forma cristallizzata di metodi e di sistemi, ma dovrà seguire a mezzo dei propri organi di osservazione e di indagine statistica ogni miglioramento che valga a dimostrare il grande interesse che i collaboratori dell'azienda portano alla sua affermazione ed al suo progresso.

A = MODIFICAZIONI LEGISLATIVE = STATUTARIE = REGOLAMENTARI

La legge 4 aprile 1912 - Indipendentemente dalle modificazioni che dovranno introdursi per le nuove facoltà concesse all'Istituto in rapporto con la riassicurazione in generale, modificazioni che appariranno da apposita legge il cui schema fu già presentato al Consiglio Superiore della Previdenza e delle Assicurazioni sociali, altre modificazioni si impongono pur rimanendo nel campo delle assicurazioni sulla vita.

E' pertanto giustificato un esame particolare dei punti essenziali riguardanti l'ordinamento tecnico ed industriale dell'Istituto, nonché i rapporti con imprese private.

Debiamo qua limitarci a dare qualche indicazione sommaria poichè lo studio completo vuole una lunga preparazione che sarebbe impossibile di presentare subito.

L'organizzazione del personale produttore come attualmente voluto dalla legge (articolo 11) non risponde sempre alle esigenze dell'industria e può creare imbarazzi nella sistemazione di determinati centri produttivi.

Sull'impiego dei fondi di cui all'art. 15 della legge è pure necessario di richiamare l'attenzione per vedere se non sia il caso di aumentare le facoltà ora concesse al Consiglio di Amministrazione in modo da accrescere il campo finanziario dell'Istituto con vantaggio maggiore dell'economia nazionale.

Le iniziative dell'Istituto possono giustificare nuovi impieghi e sarebbe forse male di mantenere eccessive limitazioni pur riconoscendo che qualunque innovazione deve mantenere inalterate le maggiori garanzie sulla sicurezza degli

impieghi, condizione questa essenziale nell'ordinamento di una grande azienda con impegni a lunga scadenza.

L'applicazione integrale della legge di monopolio reclamerà disposizioni complementari in rapporto con le compagnie che non avendo ceduto il portafoglio all'Istituto continuano ad amministrare i contratti in corso.

Le disposizioni per la cessione dei portafogli dovranno eliminarsi o trasformarsi e così pure altre disposizioni di carattere transitorio che avevano ragione di essere solo quando la legge fu approvata ed applicata.

°
° °

Regolamento - Modificazioni e trasformazioni saranno pure introdotte nel regolamento per l'esecuzione della legge ed a tale riguardo richiamiamo l'attenzione sul capitolo relativo alla cessione dei premi e pagamento delle somme assicurate da parte degli uffici postali e di altri pubblici uffici. L'esperienza ottenuta e la necessità di coordinare ogni elemento di organizzazione all'assetto definitivo dell'Istituto in regime di monopolio rendono necessario notevoli modificazioni regolamentari.

Statuto - Un esame particolare dettagliato deve sopra a tutto riguardare lo Statuto il quale essenzialmente tratta questioni che hanno diretto rapporto con l'opera corrente della nostra azienda statale.

Trascorso il decennio concesso dalla legge alle imprese private per esercitare ancora in regime di concorrenza l'assicurazione sulla vita, l'organizzazione dell'Istituto non può rimanere quella che fu inizialmente adottata e della

quale dobbiamo compiscerci avendo pienamente corrisposto al lo scopo per il quale fu dai promotori dell'Istituto prospettata ed illustrata.

Le Agenzie generali vogliono avere un ordinamento più in armonia con le esigenze amministrative, industriali del monopolio. Ed è quindi giusto che la Direzione possa, secondo i casi, procedere alla istituzione di agenzie in base a criteri diversi secondo le differenti regioni e secondo le differenti potenzialità assicurative.

E' inutile illustrare qua i criteri che devono presiedere alla scelta dei metodi e dei sistemi di organizzazione. Tale materia formerà oggetto di memorie speciali tanto più che prima di procedere alle opportune modificazioni statutarie sarà bene che il Consiglio di Amministrazione sia edotte in ogni particolare del piano generale relativo alla nuova organizzazione dell'Istituto.

Le numerose compagnie di assicurazione che hanno complete e vaste organizzazioni dovranno appartarsi oppure potranno contribuire sempre indirettamente ad accrescere la forza produttiva dell'Istituto ?

E come eliminare illecite concorrenze nell'ambiente medesimo dell'Istituto ?

E' certo che il monopolio deve saper sfruttare tutte le energie produttive senza porre mai interessi particolari di agenti o di ispettori sopra quelli superiori dell'Istituto.

L'agenzia affidata ad una persona abile che sappia ben produrre svolge la sua azione seguendo la via di massimo interesse per la persona stessa, ma non sappiamo se condotta l'agenzia con altro sistema aumentando ed ampliando i con

fini della collaborazione collettiva non sia possibile ottenere migliori risultati.

L'Istituto in ogni caso deve avere ampia facoltà di controllo e tener alto il prestigio e l'autorità di fronte ai propri agenti, cosa questa non sempre oggi realizzabile.

Non tutte le Agenzie possono essere trattate alla medesima stregua in rapporto alla organizzazione, ed un sistema vellevole per una regione può essere dannoso per altra. Entro certi limiti devono essere date facoltà alla direzione di contenersi circa l'organizzazione secondo criteri che le circostanze speciali dettano, e sarebbe invero dannoso fissare con lo Statuto una unica soluzione, come attualmente, ed obbligare poi la Direzione ad accoglierla uniformemente.

Gli agenti devono essere spinti all'emulazione, ma devono altresì sentirsi attaccati all'Istituto più ancora di quanto non lo siano oggi.

Può essere necessario un decentramento amministrativo, decentramento prospettato e desiderato anche da qualche agente. Ma fino a quale portata? Gli agenti sono oggi in uno stato di grande orgoglio perchè comprendono la necessità che l'Istituto introduca ampie riforme secondo il proprio interesse, e cominciano già ad affacciare dubbi e timori i quali non sono mai in armonia con le finalità che l'Istituto deve proporsi di raggiungere.

Qualunque soluzione si scelga essa deve averè lo scopo di ottenere il massimo rendimento con il minimo dispendimento di forze e si comprende che, ammesso il monopolio assoluto, dovrebbe essere possibile di raccogliere affari limitando a cifra irrisoria la provvigione d'acquisto. In tal modo avremo, senza dubbio, una diminuzione notevole della produzione ma riu

sciremmo a ridurre pure il costo del contratto.

E la creazione di direzioni speciali è consigliabile ?
E per quali regioni ? Tutti problemi, come facilmente rilevasi, che vogliono essere ampiamente studiati prima di dettare corrispondenti norme statutarie, ma qualsiasi via si scelga dobbiamo tutti riconoscere l'opportunità che in materia di organizzazione siano riservate al Consiglio di Amministrazione maggiori facoltà.

Pertanto il titolo VI dello Statuto (Organi locali dell'Istituto Nazionale) deve essere riformato completamente, e così pure il titolo VIII riguardante il personale produttore.

Riteniamo che gli ispettori tutti debbono essere interessati alla produzione, scopo essenziale della impresa assicurativa.

Altra riforma sostanziale dovrà introdursi nel titolo IX relativo alla riserva matematica, riserva di garanzia ecc.; ma la riforma stessa apparirà più chiara dopo completati gli studi intorno alla riserva matematica ed ai bilanci tecnici, argomenti che formano oggetto di un capitolo speciale del programma di lavoro che illustriamo.

Finalmente riforme pure si introdurranno nel titolo X per gli impieghi patrimoniali di cui già abbiamo parlato precedentemente.

In altri termini tutte le modificazioni e trasformazioni statutarie dovranno tradurre sistematicamente ciò che verrà deliberato sulla riforma in generale dei congegni amministrativi e tecnici dell'Istituto, congegni che, esaminati dalle speciali commissioni, saranno sottoposti all'approvazione del l'On. Consiglio di Amministrazione.

forma del regolamento interno il più tormentato dei documenti fondamentali della vita dell'Istituto. Il personale volentieri discute una materia che lo tocca particolarmente. Sentiamo il desiderio di introdurre nel regolamento quelle modificazioni che valgano a porre anche nei riguardi interni l'Istituto in migliori condizioni. Nessuna modificazione sarebbe però consigliabile quando toccasse i principi di disciplina senza i quali nessuna azienda può prosperare ed affermarsi, ed è doloroso assistere a discussioni che volentieri il personale sostiene, credendo che certe modificazioni tendenti a rendere sempre più deboli i principi di autorità possano anche risolversi a proprio vantaggio.

Col progredire dell'azienda e col raggiungimento di buoni risultati anche il personale ritrae maggiori vantaggi; dobbiamo pertanto augurarci che il personale stesso, superate le crisi di coscienza, e spinto verso una disciplina di lavoro, sappia rendersi conto di tutte le difficoltà dell'ora presente ed anzichè crearne delle nuove alla Direzione, che già ne deve superare tante, sappia diventare della medesima collaboratore cordiale ed attivo. Senza tali propositi il raggiungimento delle migliori condizioni diventa certamente più arduo, mentre si offre alla pubblica opinione materia di critica contro le imprese statali in generale ed in particolare contro il monopolio delle assicurazioni sulla vita.

•
•

B - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI = SERVIZI DI ISPEZIONE = AMMINISTRA
ZIONE TECNICA = CONTABILE = SERVIZI MEDICI

La commissione dovrà brevemente accennare all'organizzazio
ne attuale degli uffici = ai servizi di ispezione facendo rile
vare i vantaggi ed i difetti dei sistemi in uso. Dovrà inoltre
raccogliere maggiori dati possibili intorno alle organizzazioni
delle migliori compagnie italiane ed estere facendo i raffronti
ed insistendo in particolar modo sul numero degli impiegati in
rapporto con il movimento finanziario ed industriale dell'azien
da.

Scopo delle riforme deve essere quello di rendere sempre più
precisi e più chiari i congegni amministrativi, ma deve essere
pure quello di tendere a diminuire, più che sia possibile, il
numero degli impiegati. Le economie che potranno introdursi sul
la spesa corrente per il personale, andranno in gran parte a
favore di questi, e dobbiamo augurarci che gli stessi Capi Uf
fici sappiano fare proposte che valgano a facilitare il com
pito della Direzione.

I servizi di ispezione devono essere studiati dal lato pro
duttivo e contabile e messi in rapporto con tutte le possibili
organizzazioni delle Agenzie.

Riguardo ai servizi medici non sarà male dare delle indi
cazioni su quanto in proposito viene fatto all'estere.

Perchè il compito della commissione sia facilitato bisogne
rà mettersi in rapporto con compagnie estere e a tale scopo
gioverà procedere uniformemente con le altre commissioni di
studio tanto più che le richieste da farsi ad imprese private
sarà bene che partano tutte da un medesimo ufficio (Avvocato
De Johannis).

C = ORGANIZZAZIONE DELLE AGENZIE = CAPITOLATI DI NOMINA DEGLI
AGENTI = SORVEGLIANZA = VIGILANZA = CONTABILITA' DELLE AGENZIE

L'organizzazione delle agenzie è fondamentale per l'avvenire dell'Istituto. Devono pertanto esaminarsi tutte le possibili combinazioni:

- a) agenzia in appalto ed a provvigioni
- b) agenzia gestita per conto dell'Istituto in economia
- c) gestione in forma mista.

Bisogna illustrare per ciascun tipo pregi e difetti considerando l'organizzazione in rapporto con l'importanza finanziaria dell'agenzia.

Si dovrà pure studiare la questione dei produttori e degli agenti viaggianti tanto che si tratti di agenzia a provvigione quanto di agenzia in economia.

Anche per questa parte di studi dovranno raccogliersi elementi relativi alla organizzazione di imprese private nazionali ed estere descrivendo schematicamente l'ordinamento delle imprese per assicurazioni industriali ("Victoria" di Berlino - "Prudential" di Londra ecc.)

Poichè il monopolio toglie alle antiche organizzazioni di imprese private la facoltà di raccogliere affari di assicurazione sulla vita, sarà il caso di esaminare la possibilità di mantenere alle imprese private la facoltà di produrre in modo però da non creare dualismi, nè confusione, rispetto alle nostre agenzie.

La produzione può essere raccolta anche da classi professionali e l'Istituto nell'intento di ottenere i migliori risul

tati deve sentirsi libero di procedere secondo il proprio interesse, senza che nascano opposizioni da parte degli agenti. Questi si sentiranno forse menomati nell'ampia autorità di cui oggi godono, ma non bisogna dimenticare che a monopolio assoluto si accresce enormemente la sfera di azione produttiva dell'Istituto mancando il contributo diretto di tutte le grandi imprese che ancora oggi hanno facoltà di lavorare.

Il capitolato di nomina per agenzie sotto qualunque sistema, deve essere studiato ampiamente poichè è la base fondamentale della futura organizzazione. Oggi detto capitolato ha un carattere tale da non permettere alla Direzione di agire autorevolmente in molti casi in cui per l'interesse dell'Istituto sarebbe opportuno un intervento diretto. Certi inconvenienti che si sono manifestati nel periodo decennale dovranno essere illustrati anche per prospettare meglio all'On. Consiglio di Amministrazione la necessaria riforma.

La sorveglianza e la vigilanza sulle agenzie è indispensabile; dovrà pertanto farsi uno studio rigoroso della contabilità premi e della contabilità delle agenzie imponendo ai titolari delle medesime di seguire determinate norme contabili anche nelle registrazioni proprie dell'agenzia.

Vi sono rappresentanze dell'Istituto che hanno l'importanza delle antiche compagnie di assicurazione ed è invero strano che di fronte a sei, a otto, dieci milioni d'incasso annuo l'Istituto debba contentarsi nei rapporti contabili soltanto dell'osservanza di poche regole amministrative riassunte nel conto mensile di agenzie. Là dove gli interessi finanziari sono molto elevati l'intervento della Direzione è indispensabile e si comprende come sia necessario uno speciale capitolato di nomi

na.

Bisogna che cessi questo stato di animosità che si è manifestato da parte degli agenti contro i servizi ispettivi, è quindi necessario che la commissione prenda a cuore la questione per rendere possibile una continuata e sicura vigilanza delle agenzie senza pericolo che intervengano fatti spiacevoli e nocivi alla disciplina dell'azienda.

..

D = ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE E TECNICA

1°) Tariffe = studi riguardanti nuove forme di assicurazioni = Soprapremi = extra rischi = invalidità = istituzioni di previdenza e casse pensioni.

=====

Le tariffe adottate dall'Istituto devono essere riformate anche in relazione delle mutate condizioni del mercato finanziario. Purtroppo non è ancora possibile applicare i risultati di una esperienza propria della mortalità fra gli assicurati, ma sarebbe dannoso e non risponderebbe ad un programma di riforma il mantenere l'istrumento fondamentale di lavoro quale fin'ora è state in uso.

La commissione dovrà pertanto accennare alle tariffe in uso, alle incongruenze che presenta rispetto al saggio di interesse ed alle forme di categoria. Un esame comparative sul tipo di quello che appare dallo studio già presentate agli uffici intorno alle tariffe della "Fondiaris" sarà necessario anche per l'Istituto. Si raccoglieranno i prospetti di compagnie nazionali ed estere e si discuteranno dal lato commerciale ed attuariale.

Nuove forme di assicurazione potranno introdursi ma ad ogni modo conviene illustrare ciò che in tal senso è stato praticato e si pratica all'estero non dimenticando di esaminare i lavori importantissimi che sull'argomento sono apparsi nelle riviste scientifiche inglesi, tedesche e francesi.

Una speciale considerazione dovrà farsi sopra gli extra rischi ed i relativi soprapremi nonchè sul problema della

invalidità per il quale conviene pure raccogliere le esperienze ottenute da imprese private.

L'Ufficio Attuariale è richiesto continuamente da agenti o da Amministrazioni pubbliche e private di progetti di assicurazione collettiva per la istituzione di casse pensioni. È noto come l'assicurazione sulla vita applicata alle collettività non dia luogo altro che ad aggregati di assicurazioni individuali mancando nei progetti presentati per casse pensioni quella solidarietà che nasce invece da uno studio ben ponderato dell'ambiente in cui si manifestano i fenomeni demografici e finanziari che formano base della istituzione di previdenza considerata.

Bisogna che l'Istituto risolutamente si proponga il quesito di vedere se sia possibile, data una collettività di determinata importanza, soggetta automaticamente all'osservanza di uno speciale regolamento di previdenza e soggetta pure a norme amministrative di emolumenti o di eliminazioni, stabilire una base tecnica per assumere direttamente l'esercizio della cassa pensioni considerandola come una vera e propria assicurazione collettiva e studiando oltre che il fenomeno demografico della sopravvivenza, anche quello più difficile delle eliminazioni. In tal caso dovrebbe pure l'Istituto considerare la progressività degli emolumenti e le leggi relative alle pensioni, facendo appello ai coefficienti di matrimonio, di vedovanza, di natalità ecc.

Un determinato ordinamento di Cassa Pensioni potrebbe garantirsi considerando una percentuale degli emolumenti e lo svolgimento delle operazioni assicurative si studierebbe in rapporto allo statuto della Cassa. Il problema appare di

grande difficoltà, ma noi crediamo che rientri nella vera sfera d'azione dell'Istituto quando specialmente, d'accordo con le amministrazioni, si studino ^{dei} congegni di sicurezza per porre argine a perdite eccezionali che venissero provocate in seguito a fenomeni straordinari che alterassero sostanzialmente le leggi demografiche sulle quali l'Istituto fonderebbe le sue previsioni.

- 2°) Indagini statistiche:
- a) di carattere demografico attuariale - economico e finanziario
 - b) di carattere sanitario

Gli argomenti hanno una importanza scientifica non solo nei riguardi dell'Istituto, ma anche in generale per la cultura nazionale.

Le commissioni chiamate allo studio dei metodi e dei sistemi da adottarsi per le indagini statistiche devono anzitutto rendersi conto di ciò che possiamo chiedere al materiale di esperienza offerto dalla pratica corrente della nostra azienda. Devono pure esaminare la materia comparativamente, raccogliendo gli elementi da ciò che hanno fatto le migliori imprese nazionali ed estere. Nulla deve essere trascurato per tracciare le teorie statistiche in base ai più recenti risultati scientifici che potranno conoscersi attraverso pubblicazioni di trattati e di periodici, specialmente quelle fatte da associazioni di attuari e da Società statistiche.

Noi non dobbiamo dimenticare come l'Istituto debba tendere alla formazione di una tavola di sopravvivenza propria da paragonare a quella ricavata dal censimento.

E' noto come la costruzione delle tavole di sopravvivenza per assicurati, rappresenta un lavoro di indagine e di raccolta

molto considerevole e non è possibile accingersi ad esso senza prima conoscere profondamente gli studi fatti già all'estero in tutti i tempi.

Non è però soltanto la statistica di sopravvivenza per teste scelte che deve formare oggetto di studio: vi sono molte particolarità nei contratti di assicurazione che vogliono essere raccolte in modo da ritrarne degli ammaestramenti utili sempre al miglioramento del congegno tecnico delle assicurazioni sulla vita.

La legge delle età alla stipulazione dei contratti che già in Inghilterra ha richiamato l'attenzione di molti studiosi, la distribuzione delle forme a termine o miste, le eliminazioni per annullazione, rescissione e riscatti, i fenomeni di anti-selezione collegati alle eliminazioni stesse, sono tutti argomenti che vogliono un accurato studio di indagine.

La statistica di sopravvivenza può farsi per polizza, per testa e per capitale e l'Istituto Nazionale deve seguire i vari criteri per poter portare anch'esso un contributo al continuo rinnovarsi dell'indagine scientifica.

Noi sappiamo che secondo le disposizioni statutarie attualmente in vigore, i bilanci tecnici devono computarsi con norme eccessivamente rigorose e sentiamo tutti la necessità di procedere a riforme che permettano all'Istituto di ottenere correttamente il valore degli impegni in modo che la situazione economica possa presentarsi ogni anno ad epoca fissa secondo la consuetudine ottima delle imprese private.

Pur riducendó ai minimi termini i congegni scientifici relativi alla costruzione corrente del bilancio tecnico, rimane però sempre l'obbligo da parte dell'Istituto di rendersi esatto conto dello svolgimento dei fenomeni demografici propri del-

l'assicurazione sulla vita e degli scarti che i fatti reali presentano rispetto alle previsioni.

Da qua la necessità di seguire con grande cura la indagine statistica alla quale noi dobbiamo attribuire il massimo peso per la bontà dei metodi tecnici adottati nell'ordinamento dell'Istituto.

Le commissioni incaricate dello studio delle importanti questioni sopra accennate avranno modo di esprimere il loro parere anche circa nuovi elementi di indagine da raccogliere e da introdursi nei materiali di ricerca.

L'invalidità che rappresenta uno studio delicatissimo e per il quale pochi elementi si hanno a disposizione, sarà pure esaminata nei riguardi dell'Istituto, ma per far ciò bisogna prima preparare l'ambiente adatto e tracciare senz'altro un sistema che varrà per l'avvenire quando cioè la massa dei contratti con la clausola di invalidità sarà abbastanza forte.

Il secondo gruppo di indagini statistiche è relativo alla parte sanitaria, e per esse bisogna fare appello ad una cordiale collaborazione tra gli attuari ed i medici. Quasi sempre l'attuario trascura elementi che per il sanitario hanno grande importanza, mentre il sanitario non si rende mai conto abbastanza dei principi scientifici necessari ad applicarsi perchè una statistica qualsiasi possa rappresentare qualche cosa di utile e di buono.

In complesso noi dobbiamo domandare alle statistiche ricavate dall'esperienza nostra i mezzi più acconci per migliorare e per far progredire i congegni tecnici.

3) Condizioni di polizze e allegati

Le condizioni di polizza interpretando il diritto privato dell'assicurazione segnano i rapporti fra ente assicuratore ed assicurato. Le figure del beneficiario e del contraente debbono essere chiaramente lusingate nei contratti di assicurazione e dobbiamo eliminare pericoli di interpretazioni dubbie di patti di polizza, interpretazioni le quali, all'atto pratico, conducono a questioni giudiziarie in caso di sinistro e di decadenza.

Ogni vertenza che l'Istituto fosse costretto a sostenere nel proprio interesse e derivata da interpretazioni di condizioni di polizza, comunque risolta creerebbe sempre imbarazzi alla propaganda. Il pubblico attribuisce a mal volere, e qualche volta anche a mala fede, atti che invece rispondono a principi di sano diritto. A nessuno può sfuggire l'enorme ingiustizia che si rende spesso alle imprese di assicurazione sulla vita di fronte al riscatto di una polizza: Si paragona l'ammontare del riscatto ai premi pagati e ci si maraviglia che l'ammontare stesso sia tanto inferiore ai premi affermando che l'azienda non avendo sofferto sinistro percepisce un utile illecito dalla eliminazione del contratto. L'ignoranza in materia di assicurazione sulla vita è così grande che l'assicuratore deve necessariamente operare a luce meridiana dando tutti i chiarimenti necessari perchè la clientela non possa mai credere di essere tratta in inganno. Ad eliminare le difficoltà che nascono nei rapporti tra assicurato ed assicuratore vale molto la chiarezza delle condizioni di polizza.

Si può discutere sopra la forma da adottare. Alcuni ri



tengono che le condizioni di polizza debbono essere tracciate schematicamente in pochi articoli lasciando nei casi dubbi la interpretazione al codice, altri invece vogliono che le condizioni di polizza traccino un vero e proprio codice dei rapporti tra assicurato ed assicuratore.

In tutti i casi debbono essere bene indicate le norme per la riduzione ed il riscatto, le norme per la liquidazione del sinistro e della somma assicurata al termine di un convenuto periodo.

La commissione avrà cura di fare uno studio comparativo intorno ai sistemi usati presso le principali compagnie nazionali ed estere, e dovrà pure luneggiare pregi e difetti della polizza dell'Istituto citando esempi ed illustrando i diversi punti che dettero origine a speciali discussioni.

4) Riserve matematiche - Bilanci tecnici

E' l'argomento questo che riguarda la base fondamentale dell'ordinamento tecnico; deve pertanto esaminarsi colla massima cura e con il sussidio della lunga esperienza quasi secolare delle compagnie di assicurazione sulla vita.

Anzitutto devesi mettere in evidenza il sistema adottato dall'Istituto e corrispondente a categoriche disposizioni delle Statute. I metodi attualmente seguiti sono troppo complicati e richiedono enorme tempo per l'esecuzione materiale di indagini che debbono essere condotte a termine ogni anno perchè sia possibile di fissare lo stato reale dell'azienda.

Un rapido esame dei metodi noti e dei principali istrumenti demografici ci permetterà di valutare meglio quale debba essere il sistema da seguire.

La riserva matematica deve essere studiata non soltanto

come elemento scientifico in rapporto a tutte le considerazioni attuariali che scaturiscono dalla analisi dei principali lavori compiuti all'estero ed in Italia da eminenti attuari, ma deve soprattutto mettersi in rapporto con i conteggi e con la contabilità corrente perchè riesca più facile l'applicazione pratica che interessa gli Uffici competenti.

Già nella relazione che ebbi l'onore di presentare sul bilancio contabile del 1919 lungeggiai i metodi per il calcolo delle riserve, ma in occasione di uno studio dettagliato non basterà enumerare i metodi stessi, sarà invece necessario discutere le conseguenze e la loro portata tecnica.

I metodi approssimati per il raggruppamento delle polizze secondo le scadenze e secondo le età medie, le annualità centrali e correnti, i metodi prospettivi e retrospettivi in relazione alle varie categorie di assicurazione saranno tutti argomenti che molto utilmente la commissione dovrà esaminare.

La questione delle spese di primo anno e quindi il metodo od i metodi in base ai quali le spese stesse sono contemplate come elemento di calcolo dovrà ampiamente essere discusso, richiamando in modo particolare l'attenzione sul metodo dei premi pari.

Finalmente si dovrà analizzare l'influenza della visita medica e della selezione, esponendo i criteri secondo i quali potrebbero adottarsi due serie di tavole di sopravvivenza per il calcolo degli impegni.

Il compito riservato alla commissione è certo considerevole, ma sono sicuro che i miei collaboratori troveranno materia di studio che interesserà sommarmente anche all'infuori dell'interesse diretto che presenta per il nostro Istituto.

5°) Propaganda e pubblicità.

La propaganda ha un grande interesse per l'Istituto tanto più che a monopolio assoluto iniziato, la ricerca degli affari e la raccolta dei medesimi devono essere fatte con metodi alquanto diversi da quelli che sono attualmente suggeriti dalla concorrenza.

Opuscoli di propaganda sono indispensabili e riteniamo che lo stesso personale dell'Istituto potrà fornire materia per le pubblicazioni necessarie.

Non è il caso di dare qua un elenco dei metodi da seguire o degli opuscoli da pubblicare, ma anche senza entrare in dettagli appare subito evidente come debbasi predisporre un largo materiale per conferenze popolari o didattiche da tener si presso le scuole o presso associazioni e società.

Opuscoli di istruzione elementare saranno pure necessari per i nostri Ispettori ed agenti i quali devono considerare l'assicurazione non soltanto come merce commerciale, ma debbono pure trattarla da un punto di vista molto più elevato quello cioè che meglio si addice alle funzioni dell'Istituto.

In materia di propaganda e di pubblicità le grandi compagnie estere, specialmente americane, offrono luminosi esempi che in parte almeno l'Istituto potrà seguire.

Fra le istruzioni da regolare a mezzo di opuscoli bisogna provvedere a preparare essenzialmente le seguenti:

- 1°) contabilità di agenzia
- 2°) elementi di assicurazione sulla vita anche dal lato matematico
- 3°) l'assicurazione sulla vita spiegata nei suoi fondamenti giuridici, tecnici e statistici;

4°) servizio sanitario, la visita medica ed il contratto di assicurazione

5°) servizi d'ispezione

6°) opuscoli per divulgare singole categorie di assicurazione.

7°) Casse pensioni e società di mutuo soccorso

8°) elementi attuariali ecc.

Si potranno istituire concorsi a premio fra il personale dell'Istituto, fra i maestri o professori delle scuole secondarie, fra determinate classi di cittadini ecc.

Interessa essenzialmente raccogliere il materiale riguardante le compagnie estere.

•
••

E = ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO

Compagnie collegate con l'Istituto = Rappresentanze ed Agenzie.

Per il futuro sviluppo dell'Istituto ha una grande importanza uno studio di massima sulle condizioni generali del lavoro all'estero.

Raccogliere elementi statistici che valgano a mettere in condizione l'Istituto di esaminare la situazione dell'assicurazione sulla vita in Europa, in America, in Australia ed in Giappone, sarà compito della speciale commissione nominata per lo studio dei problemi in questione.

L'Istituto deve avere una direttiva nel procedere sistematicamente alla istituzione di rappresentanze all'estero o nella costituzione di società collegate per via di riassicurazione con l'Istituto. L'esempio della Italo-Argentina deve servire di guida, ma giova pure conoscere la situazione attraverso la esperienza di antiche compagnie.

Abbiamo bisogno di avere una raccolta generale di tutte le leggi emanate nei singoli Stati per regolare l'industria delle assicurazioni.

=====.

Roma, 15 luglio 1921